

MOZIONE

N. 111

Riconoscimento e valorizzazione del ruolo degli assistenti sanitari all'interno del nuovo Piano socio-sanitario

Presentata da:

RAVELLO ROBERTO SERGIO (primo firmatario) 18/12/2024, SACCHETTO CLAUDIO 19/12/2024, BORDESE MARINA 19/12/2024, CAMERONI DANIELA 19/12/2024, BARBERO FEDERICA 19/12/2024, RAITERI SILVIA 19/12/2024, ZAPPALA' DAVIDE EUGENIO 19/12/2024, GODIO GIANLUCA 19/12/2024, BINZONI ALESSANDRA 19/12/2024

Richiesta trattazione in aula

Presentata in data 19/12/2024

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

MOZIONE n. 111

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 102 del Regolamento interno*

OGGETTO: *Riconoscimento e valorizzazione del ruolo degli assistenti sanitari all'interno del nuovo Piano socio-sanitario*

Il Consiglio regionale,

Premesso che

- la legge 19 luglio 1940, n. 1098 "Disciplina delle professioni sanitarie ausiliarie infermieristiche e di igiene sociale, nonché dell'arte ausiliaria di puericultrice", definisce la professione di assistente sanitaria visitatrice di "igiene sociale" e di "assistenza medico-sociale";
- il Decreto del Presidente della Repubblica 14 marzo 1974, n. 225 "Modifiche al regio decreto 2 maggio 1940, n. 1310, sulle mansioni degli infermieri professionali e infermieri generici", nell'introdurre il nuovo mansionario, codifica l'assistente sanitario come un professionista che opera nel campo della medicina pubblica e collabora all'acquisizione da parte della popolazione del valore fondamentale della salute, all'aiuto delle persone per risolvere i loro problemi sanitari e all'organizzazione e al funzionamento dei servizi socio-sanitari che lo Stato offre ai cittadini. Il

- suo lavoro si svolge all'interno e all'esterno dei servizi. Le tecniche e gli strumenti operativi dell'assistente sanitario sono il colloquio, la visita domiciliare, le inchieste e l'educazione sanitaria individuale e di gruppo;
- la Carta di Ottawa del 1986 per la Promozione della Salute, che ancora oggi rappresenta un documento fondamentale, declina politiche e interventi in alcuni passaggi imprescindibili: costruire una politica pubblica per la tutela della salute, creare ambienti favorevoli, rafforzare l'azione della comunità, sviluppare le capacità personali e riorientare i servizi sanitari ponendo al centro la persona. Viene altresì confermato, in questa occasione, che la promozione della salute è il processo che mette in grado le persone di aumentare il controllo sulla propria salute e di migliorarla per raggiungere uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale. Un individuo o un gruppo deve essere capace di identificare e realizzare le proprie aspirazioni, di soddisfare i propri bisogni, di cambiare l'ambiente circostante o di farvi fronte. La salute è vista, quindi, come una risorsa per la vita quotidiana, non è l'obiettivo del vivere;
 - la figura dell'assistente sanitario nasce ufficialmente con il Decreto ministeriale n. 69 del 17 gennaio 1997, ovvero il "Regolamento concernente l'individuazione della figura e relativo profilo professionale dell'assistente sanitario";
 - esso stabilisce che l'assistente sanitario è l'operatore sanitario addetto alla prevenzione, alla promozione e all'educazione per la salute. In particolare:
 - o la sua attività è rivolta alla persona, alla famiglia e alla collettività;
 - o individua i bisogni di salute e le priorità di intervento preventivo, educativo e di recupero;
 - o identifica i bisogni di salute sulla base dei dati epidemiologici e socioculturali;

- individua i fattori biologici e sociali di rischio ed è responsabile dell'attuazione e della soluzione e degli interventi che rientrano nell'ambito delle proprie competenze;
- progetta, programma, attua e valuta gli interventi di educazione alla salute in tutte le fasi della vita della persona;
- collabora alla definizione delle metodologie di comunicazione, ai programmi e alle campagne per la promozione e l'educazione sanitaria, concorre alla formazione e all'aggiornamento degli operatori sanitari e scolastici per quanto concerne la metodologia dell'educazione sanitaria e interviene nei programmi di pianificazione familiare e di educazione sanitaria, sessuale e socioaffettiva. Attua inoltre interventi specifici di sostegno alla famiglia, attiva risorse di rete anche in collaborazione con i medici di medicina generale e altri operatori sul territorio e partecipa ai programmi di terapia per la famiglia;
- sorveglia, per quanto di sua competenza, le condizioni igienico-sanitarie nelle famiglie, nelle scuole e nelle comunità assistite, controlla l'igiene dell'ambiente e il rischio infettivo e relaziona e verbalizza alle autorità competenti, proponendo soluzioni operative;
- opera nell'ambito dei centri congiuntamente o in alternativa con i servizi di educazione alla salute, negli uffici di relazione con il pubblico, e collabora, per quanto di sua competenza, agli interventi di promozione e educazione alla salute nelle scuole;
- partecipa alle iniziative di valutazione e miglioramento della qualità delle prestazioni dei servizi sanitari (rilevando, in particolare, i livelli di gradimento da parte degli utenti) e alle attività organizzate in forma dipartimentale, sia distrettuali sia ospedaliere, con funzioni di raccordo interprofessionale, con particolare riguardo ai dipartimenti destinati a dare attuazione ai progetti obiettivo

individuati dalla programmazione sanitaria nazionale, regionale e locale;

- o concorre alle iniziative dirette alla tutela dei diritti dei cittadini, con particolare riferimento alla promozione della salute, svolge le proprie funzioni con autonomia professionale anche mediante l'uso di tecniche e strumenti specifici, e agisce sia individualmente sia in collaborazione con altri operatori sanitari, sociali e scolastici, avvalendosi, ove necessario, dell'opera del personale di supporto.

Evidenziato che

- in Italia, ad oggi, vi sono circa 4mila assistenti sanitari;
- essi svolgono un ruolo cruciale nell'assistenza sanitaria erogata, fornendo un supporto insostituibile alla quotidiana attività di prevenzione e promozione della salute delle persone, delle famiglie e delle comunità e individuando altresì i bisogni di salute e le priorità di intervento preventivo, educativo e di recupero;
- il nuovo Piano socio-sanitario regionale, al netto di modifiche parziali in itinere, sarà la prima revisione completa del documento dopo più di vent'anni;
- il richiamato Piano dovrà giocare forza valorizzare, anche a fronte dei fatti storici che hanno segnato la recente storia sanitaria, il tema della prevenzione, promuovendo la salute e la sicurezza negli ambienti di lavoro e negli ambienti di vita, la sicurezza alimentare e delle acque potabili, le vaccinazioni e la sorveglianza attiva e passiva delle malattie infettive nonché la promozione di attività di screening oncologico e azioni per la salute nell'area materno infantile e familiare;
- le tematiche in parola rientrano perfettamente all'interno del perimetro d'azione e di competenza degli assistenti sanitari;

Impegna la Giunta

- a valorizzare professionalmente, nelle more della redazione del nuovo Piano socio-sanitario regionale, la figura dell'assistente sanitario, come definito dal D.M. 69/1997, riconoscendone adeguata centralità funzionale all'interno del modello organizzativo previsto;
- a riconoscere appieno il ruolo dell'assistente sanitario in riferimento alle attività di prevenzione e promozione della salute, di studio epidemiologico, di analisi della domanda di salute, e di intercettazione del rischio;
- a promuovere percorsi di formazione universitaria e di formazione continua degli assistenti sanitari, garantendo l'accesso a programmi di aggiornamento e sviluppo professionale nell'ottica di miglioramento di competenze e conoscenze.